

AMERICA/ELI GOTTLIEB

Il cinquantenne d'oro spicca il volo con la bella Martine

Un poetico viaggio nell'autismo
tra farmaci, enciclopedie, sogni di fuga

CARLO PIZZATI

A volte si scopre un libro che, arrivati alle ultime pagine, non si vorrebbe finisse. Richiusa la copertina si desidera restare in quel mondo, ascoltare ancora la voce che ci parla della una visione dell'esistenza, dell'esperienza complessa che è l'amore, di una fuga verso ciò che ci sembra la libertà, e anche della scomparsa di chi amiamo.

È la voce di un uomo affetto da autismo, il cinquantenne Todd Aaron che vive da quarant'anni nel Payton LivingCenter, vivace universo del *Ragazzo d'Oro* di Eli Gottlieb. Solo ai bambini e ai diversi riesce così bene di guardare con tanta lucidità alla miseria del mondo presumibilmente normale dei cosiddetti adulti. Solo a uno sguardo preciso e al contempo onirico come quello di Todd riesce di mostrarci come i cattivi non sono i mostri criminali, i commissari marci o i camorristi senza cuore di tanta facile narrativa e saggistica contemporanea di successo. So-

no i comunissimi manipolatori, le persone ordinarie e senza scrupoli che ci circondano nella vita quotidiana.

Ragazzo d'Oro è la storia di un uomo autistico di mezza età i cui due aguzzini sono il pericoloso nuovo infermiere Mike Hinton e l'ambiguo e viscido fratello Nate. Per fortuna, a salvarlo anche dalle meschinità di un compagno di stanza della categoria CL (cerebroleso), arriva la bellissima Martine. La nuova ospite da un occhio solo lo convince a non ingoiare il potente psicofarmaco Risperdal, inoculando così un'idea fuori dal rigore dei suoi decennali schemi mentali: la fuga.

Non è solo Todd a spiccare il volo, è anche il lettore che volteggia con lui sulla realtà fuori le mura, dialogando con gli uccelli come in un film di Pasolini e inorridendo di fronte a cani, gatti e conigli che gli appaiono come persone schiacciate in corpi a quattro zampe, in questa corsa verso la casa lontana dove viveva mamma, la mamma dolce, amorevole, che lo accudisce finché può per trasfor-

marsi poi in un luogo del cuore, oltre che della mente.

Vi mancherà, Todd, quando avrete voltato l'ultima pagina di *Ragazzo d'Oro*, «come vi può mancare un nuovo amico che vi ha rivelato qualcosa di nuovo sull'esistenza, un fratello che avreste voluto trattare meglio e tenere più a lungo con voi».

Eli Gottlieb torna sulla formula della diversità e dell'autismo del primo romanzo, *The Boy Who Went Away*, che vinse il Rome Prize nel 1999 e che meriterebbe anch'esso un'immediata traduzione. Lo fa evitando con bravura ogni banalità, stereotipo, compiacimento e patetismo in cui è facile cadere descrivendo il microcosmo dell'ospedale, il conformismo in giustapposizione alla creatività, l'iconografia della fuga fallita. Philip Lopate ha scritto sul «New York Review of Books» che «questi due libri, assieme, ci portano più addentro il mondo dell'autismo di quanto la narrativa americana abbia mai fatto prima».

C'è un po' di *Qualcuno volò sul nido del cuculo* di Ken Ke-

sey e un po' di *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* di Mark Haddon, ma il romanzo faulkneriano di Gottlieb sta in piedi da solo. Forse anche grazie al fatto che è uno dei pochi libri che racconta l'autismo da dentro la malattia, con la voce di un adulto, non quella di un bimbo, dando la sensazione al lettore di percepire con il proprio sistema nervoso il groviglio sensoriale ed emotivo di questa condizione.

Quella di Todd è «una delle voci più pure che vi capiterà mai di leggere», ha commentato la scrittrice Ann Bauer sul «Washington Post». È così: la scrittura di Gottlieb è intensa, scoppiettante, piena di sorprese, le sue descrizioni brillanti vi si incidono dentro per sempre.

E dopo questo viaggio tra la memoria e l'oblio, nella mente di un *Ragazzo d'Oro* che lavora per la Squadra Prati, ossessionato dall'Enciclopedia Britannica e dal computer, Gottlieb vi accompagnerà con tenerezza e verità a una poetica e commovente scena finale dentro un guardaroba, dove riscoprire con Todd i profumi di un passato irrecoverabile.

© BY NC ND AL CLINI DIRITTI RISERVATI

Nato a Manhattan nel 1969

Eli Gottlieb è stato editor di «Elle». Tra gli altri suoi romanzi, «Le cose che so di lui» (Piemme)

Eli Gottlieb
«Un ragazzo d'oro»
(trad. di Assunta
Martinese)
Minimum fax
pp. 274, € 17,50

